

SALESIANI 100 ANNI.

Domenica prossima la processione di Maria ausiliatrice con il vescovo Ivan Maffei, in memoria dell'evento del 1923

L'evento che riportò la fede nelle strade della città

«2 Ottobre 1922 - Tre salesiani - Sac. Giuseppe Vanella, direttore; Sac. Antonio Cavoli, Ch. Antonio Vidali - sono giunti quest'oggi in Perugia, per assumere la direzione dell'Istituto "Penna Ricci" in Porta S. Angelo. Vi furono accompagnati dall'ispettore D. Francesco Tomassetti e da D. Sigismondo Pochini, Economo ispettorale e furono ricevuti da Mgr. Mignini Alfredo e dal Capitolo, essendo vacante la Sede Arcivescovile. Fatto il pranzo da Mgr. Mignini, Amministratore del "Penna Ricci" e fondatore del doposcuola che da sei mesi funziona in P. S. Angelo, nel pomeriggio si recarono all'Istituto, dove furono ricevuti da alcune Signorine e da una trentina di ragazzetti del doposcuola. ... 4 giugno 1923 - Dopo appena sei mesi da che siamo in Perugia, abbiamo potuto oggi celebrare la festa di Maria SS. Ausiliatrice con una solennità e con un successo che sarebbe stato folto sperare qualche mese fa. Novena, predicata da D. Gaggino, prime Comunioni, processione... tutto magnifico. W. Maria Ausiliatrice!».

Queste poche righe scritte nella Cronaca dell'Istituto raccontano i primi mesi dei Salesiani a Perugia. Una presenza che fu a lungo desiderata. Già nel 1891 ci furono contatti tra l'arcivescovo del tempo, mons. Federico Foschi e i Salesiani di Torino che però trovarono non adatta la sede proposta. Nel 1915 il Cardinale Giovanni Beda riprese i contatti con i Salesiani e "per affrettare" la loro venuta nominò mons. Alfredo Mignini direttore dei Cooperatori salesiani. Vi furono molte adesioni ed i cooperatori e le cooperatrici diedero vita a molte attività a beneficio dei ragazzi più poveri e alimentarono la devozione a Maria Ausiliatrice. Così, quando si concretizzò la possibilità di avere una sede adeguata per i Salesiani con il lascito testamentario del Palazzo "Penna-Ricci", il 2 ottobre 1922 Perugia poté accogliere i tre salesiani nella



Un'immagine della processione del 1923

loro "casa" in Corso Garibaldi. Subito aprirono l'oratorio e due mesi dopo era già pieno. Anche i comunisti (c'erano tre circoli comunisti in Porta Sant'Angelo) mandavano i loro figli per toglierli dalla strada e fargli avere una educazione.

Come ricordano nella Cronaca dell'Istituto, meno di un anno dopo si svolse la storica processione pubblica in onore di Maria Ausiliatrice. Fu la prima, dopo quarant'anni di manifestazioni della fede limitate agli spazi sacri, e da quell'evento la città si riempì di manifestazioni pubbliche, tra tutte la processione del *Corpus Domini*.

L'idea della processione maturò coinvolgendo il vescovo, mons. Battista Rosa, e il clero di città che li sostennero pur temendo una reazione degli anticlericali. I Salesiani coinvolsero quindi i cittadini, a cominciare dagli abitanti del Borgo.

Giorni prima i popolani andarono a raccogliere i fiori per l'infiorata, le famiglie prepararono gli altari per le soste di preghiera. Le donne nelle loro case prepararono i festoni con la carta donata dal poligrafico e gli uomini li appesero lungo le vie attraversate dalla processione. I Salesiani organizzarono una pesca e una lotteria i cui biglietti furono venduti dai ragazzi dell'oratorio.

La statua dell'Ausiliatrice fu donata dai Salesiani di Roma e fu preparata la "barella" per portarla in processione. Oggi è custodita nella basilica di San Prospero interna all'Istituto "Don Bosco". Finalmente arrivò il 4 giugno 1923. "La bella statua di Maria Ausiliatrice usciva dalla chiesa per le strade del Borgo Sant'Angelo, seguiva una folla immensa di popolo... al ritorno della statua di Maria la folla era cresciuta: dalle 12 alle 15 mila persone, è uno spettacolo nuovo

IL PROGRAMMA DEL 4 GIUGNO 2023

- ore 17.15: presso il tempio di Sant'Angelo inizio della processione con l'antica statua di Maria Ausiliatrice, accompagnata dalla banda musicale. Lungo Corso Garibaldi brevi soste di preghiera presso i monasteri di Sant'Agnese, Beata Colomba e Santa Caterina.
- ore 18: nella chiesa di Sant'Agostino l'Arcivescovo mons. Ivan Maffei presiede la santa messa.
- ore 19: in piazza Sant'Agostino concerto della Filarmonica di Pretola direttore Bastianelli Eleonora, e della Filarmonica "C. Scarponi" di Torgiano: direttore Roberto Chioccoloni

per Perugia". Così le cronache del tempo raccontarono la processione che si snodò da Sant'Agostino per passare in piazza Grimana, via Fabretti, via Faima, il Cassero, San Michele Arcangelo (il tempetto), e Corso Garibaldi per tornare a Sant'Agostino, con la partecipazione di popolo giunto da tutta la città. Da quel giorno la festa di Maria Ausiliatrice divenne la festa di Borgo Sant'Angelo, celebrata fino a tutti gli anni '80 del secolo scorso.

Cento anni dopo

La Famiglia Salesiana - sacerdoti, cooperatori ed ex allievi coordinati dal direttore don Claudio Turveri - invita alla processione che si terrà il 4 giugno, appuntamento conclusivo del primo centenario di presenza dei "figli" di Don Bosco a Perugia (1922-2022) il cui slogan è "Cento anni di futuro" (titolo del volume commemorativo del centenario). "Ricorderemo per molto l'accoglienza della nostra città riservata al Rettor Maggiore al quale il sindaco Andrea Romizi, il 20 giugno, ha consegnato l'onorificenza della Iscrizione dell'Istituto Salesiano all'Albo d'Oro della città" ricorda Fausto Santeusano, presidente dell'Unione ex allievi salesiani. Il centenario è stato anche occasione per richiamare l'attenzione sulle attività dell'Istituto "Don Bosco", come il Centro di formazione professionale (CNOS-FAP), l'Oratorio Salesiano e il Centro sportivo.

Maria Rita Valli

IL FATTO

Giornata memorabile!

«L'affermazione vera e definitiva dell'Opera Salesiana in Perugia avvenne più tardi, nel Maggio seguente. Pareva allora dato il particolare clima storico della città, dovuto in gran parte a malintesi ed equivoci del passato alimentati dal diaccio materialismo di governi liberali-massonici del tempo - che una manifestazione pubblica di fede, non fosse concepibile; anche perché da prima del 1870 non aveva avuto più luogo alcuna processione in Perugia. Senonché, i Salesiani tanto fecero e così fortemente vollero, che nella nuova atmosfera spirituale creata dal Fascismo, si compisse il grande evento di vedere la Madonna di Don Bosco, l'Ausiliatrice dei cristiani, in un mare di gente e sotto una pioggia di fiori, passare benedicente e trionfante per le vie del popoloso borgo S. Angelo.

Nessuno di chi ebbe allora la fortuna d'esser presente, potrà dimenticare lo spettacolo di fede, gli episodi di gentilezza, l'esultanza ed il tripudio degli animi di quei popolani umili e semplici dalle mani callose e dall'animo buono, i quali in quel giorno seppero ritrovare sé stessi e dimostrare che la fede dei padri era in loro rimasta per lunghi anni sopra, ma non spenta. Come io non dimenticherò di quel fanciullo che verso sera quasi alla fine della grande manifestazione, ... gettò un mazzo di fiori di campo sulla statua della Vergine sorridente gridando a squarciagola: «Viva la Madonna di Porta S. Angelo!» (Enzo Parlavecchio, nel decennale della processione)